Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 25 aprile 1907 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXXI N. 98

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 28 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'Unione nazionale magistrale e la sua decadenza

Chi dice male dell'Unione..... è nemico dell'Unione. Adottata questa massima quietista, i maestri si fanno incensatori e adulatori di quei superuomini che, mediante l'Unione, tentano di conquistare un seggio a Montecitorio. I fatui venditori di fumo versano nei comizi torrenti di eloquenza a base di pistolotti, luoghi comuni, voti retorici che provocano il facile applauso degli illusi.

E' una trovata molto geniale quella dei comizi pro-schola! Il rapido succedersi di quei comizi offre ai futuri candidati politici l'opportunità di girare in lungo ed in largo l'Italia per farsi ammirare, applaudire, come una prima donna ad una *première*. Un'attività rumorosa dispensa il benemerito presidente ed i suoi candidati dal formulare un programma d'azione. Cosí, ad esempio, in merito all'avocazione delle scuole allo Stato, un solo uomo politico ha manifestato idee positive, degne di esser prese in considerazione: l'on. Maggiorino Ferraris. Al pubblico è nota su tal proposito l'opinione di qualche uomo politico eminente; ma tutti ignorano il pensiero dei maestri perchè l'Unione magistrale non ha mai studiato con serietà e profondità di concetti il problema. Onde nessuno può meravigliarsi se la proposta di avocare le Scuole allo stato trova numerosi oppositori, anche fra persone che ammettono l'incompetenza dei comuni ad amministrare la scuola primaria.

Per far peggio l'avv. Caratti nel prossimo Congresso radicale tratterà l'argomento dell'avocazione per introdurlo nel programma del suo partito. Una questione che dovrebbe essere trattata senza preconcetti politici, da persone tecniche, dai maestri, *ed unicamente dai maestri*, assumerà dunque ancor più un'intonazione politica!.....

* * *

Nel 1897 a Pordenone conobbi fra i congressisti colleghi vissuti unicamente nella scuola e per la scuola, *apolitici* al punto di non avere un pensiero politico. Da quel covo.... sovversivo partirono telegrammi di felicitazioni al Re (1); ma le questioni religiose e politiche furono lasciate in disparte, nessuno si occupò d'altro che di scuola.

Da quel sereno congresso di educatori fu formulato un progetto di legge che qui voglio confrontare colle riforme ideate dall'on. Maggiorino Ferraris.

L'amministrazione scolastica è di due gradi, provinciale e regionale. La provinciale è costituita dall'Ispettore di uno scrivano e di un inserviente. La regionale è costituita dal provveditore, dal segretario, di due scrivani e di un inserviente.

Il consiglio scolastico provinciale è composto: 1.o dell'ispettore, presidente; 2.o di due direttori didattici; 3.o di tre maestri e di due maestre, elette dai colleghi; 4.o di un direttore delle scuole normali; 5.o di due consiglieri provinciali; 6.o di due consiglieri comunali del capoluogo di provincia! 7.o dell'intendente di finanza; 8.o del medico provinciale.

Il consiglio scolastico regionale è composto: 1.o del provveditore, presidente; 2.o degli ispettori provinciali, de' quali l'anziano vicepresidente; 4.o di un direttore didattico e di una direttrice per una provincia; 4.o di un maestro e di una maestra per ogni provincia; 5.o di due direttori o direttrici delle scuole normali; 6.o dell'intendente di finanza del capoluogo della regione; 7.o del medico provinciale del capoluogo della regione. »

In tal modo, dai congressisti la scuola era considerata funzione dello Stato, ma con circoscrizioni regionali autonome.

Secondo il progetto Ferraris l'ordinamento scolastico sarebbe il seguente.

1.o Una Direzione generale a Roma, assistita da un consiglio nazionale della scuola popolare;

2.o Una Direzione scolastica governativa per la scuola popolare in ciascuno dei sedici *compartimenti* del Regno (o Regioni ch'è la stessa cosa), assistito da un consiglio compartimentale;

3.o Una delegazione scolastica in ogni provincia, che potrebbe anche essere collocata presso il Provveditorato agli studi, ma alla dipendenza diretta dalla Direzione complementare.

* * *

Due sono le riforme d'immediata necessità nel campo magistrale: 1.o la stabilità d'impiego intesa in modo che un maestro possa essere traslocato per suo desiderio da un comune ad un altro senza perdere i diritti acquisiti; 2.o l'aumento degli stipendi proporzionato ai bisogni degli educatori.

Ma nei Congressi dell'Unione il problema della scuola laica ha il primo posto, ed è trattato colla più balorda e dissolvente logomachia: si formulano voti di plauso alla Francia, si fischiano i dissidenti..... e le file dell'Unione si assottigliano sempre più.

Certi illusi misurano i benefici dell'Unione colle leggi votate in questi ultimi anni del Parlamento; ma è più logico misurare i danni basandosi sulle scissure enormi che da un triennio si sono verificate. Non approvo, anzi biasimo i maestri che si separano dall'Unione. Più opportuna mi sembrerebbe una protesta collettiva, per invitare certa gente a mutar rotta o a dimettersi.

Forse, leggendo questo articolo, certuni osserveranno che molti si staccarono dall'Unione perchè costretti a subire influenze partigiane. Ma appunto perchè la libertà di pensiero dei maestri è minacciata da tali influenze, l'Unione dovrebbe evitare tutto ciò che può dar adito a pericolose controversie. Contro i colleghi costretti a subire imposizioni da persone estranee alla scuole non posso inveire, pensando che anche i grandi campioni del radicalismo (*sezione inetti e rifiuti*) vorrebbero convertire i maestri loro dipendenti in una *mandria* costretta a rassegnarsi ad ogni sorta di prepotenze ed arbitri.

Carlo Cosmi

(1) In quell'anno Acciarito attentò alla vita di re Umberto.

Cronaca Provinciale

S. Giorgio di Nog.

— Navigazione con rimorchi a vapore a Porto Nogaro.

24 — Era un'idea lanciata anni fa dal sig. Foghini di costituire una società di navigazione per trasporto generi con barcaccie rimorchiate a vapore al porto Nogaro; ma l'idea naufragò allora, sebbene le promesse di appoggio fossero state parecchie e l'affare si presentasse sotto auspici ottimi.

Chi tenne conto invece della cosa fu una compagnia di navigazione triestina: la Società Tripkovic e Comp., la quale in questi giorni fece ripetuti esperimenti di passaggio fino a Porto Nogaro, dove arrivò il vapore «Belrorie» rimorchiando 3 barche cariche di carbone della portata complessiva di 730 tonellate.

Il vapore era pure carico con 170 tonnellate di carbone. La navigazione procedette discretamente bene.

Il vapore trovò difficoltà d'ingresso a Porto Buso per il suo troppo pescaggio (dieci piedi). Le difficoltà maggiori le ebbe nello scendere il fiume Corno specialmente dal punto Zumel a porto Nogaro, tratto molto tortuoso, il quale però, speriamo, verrà presto rettificato con l'esecuzione dei lavori progettati dal Genio civile di Udine.

L'esperimento quindi può dirsi riuscito e dà affidamento di un prospero lavoro a vantaggio non soltanto di Nogaro, ma di tutta la provincia.

Pozzuolo.

— Istruzioni sull'innesto della vite.

Presso questa R. Scuola avrà luogo il consueto breve corso d'innesto della vite nei giorni 28 e 29 del corrente mese. Il 28 alle ore 5 pom. il Direttore terrà una conferenza popolare sulla difesa delle viti dalla filossera; il successivo dalle ore 8 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom. verranno impartite le istruzioni pratiche relative all'innesto di viti nostrane su viti americane. Alle 6 del suddetto giorno il Direttore terrà una seconda conferenza sulla lotta contro le altre malattie della vite.

Tanto le conferenze che le istruzioni pratiche si terranno nel solito locale della palazzina dell'Istituto.

Alla conferenza potranno intervenire tutti coloro che lo desiderano.

Per poter prender parte alle esercitazioni pratiche d'innesto, occorre che gli agricoltori ne facciano domanda alla Direzione, entro il giorno 28 aprile.

Sacile.

— A 91 anni.

24. — Domani il sig. Giacomo Zilli, padre del gerente la Società Tipografia Zilli e Co. compie il suo 91° anno.

In questa occasione i parenti e gli amici prepararono una festicciola di famiglia in onore del caro vecchio, arzillo ad onta degli anni.

— Dito strappato da una puleggia

Il mugnaio quindicenne Antonio Cognato, mentre attendeva alle sue occupazioni nello stabilimento del cav. Balliana, si ebbe completamente asportato il pollice della mano destra da una puleggia.

— Si frattura una gamba

Certo Domenico Gottardo, d'anni 63 di S. Giovanni di Polcenigo, uscendo dall'osteria Cadorzi, scivolò fratturandosi il carpo della gamba sinistra.

Osoppo.

— Un banchetto a Della Schiava.

L'altra sera una trentina di amici offrirono un banchetto al sig. Attilio Della Schiava, riconosciuto innocente dalla giuria di Udine.

Brindarono i sigg. Francesco Bigaglia (sindaco di Osoppo) e Domenico Trombetta (assessore).

Mortegliano.

— Pro asilo infantile.

23. Le rappresentazioni drammatiche di giorni 7, 14 corr. eseguite da un gruppo di signorine locali e guidate dall'infaticabile Dott. Salvetti, fruttarono un'incasso netto di Lire 112.53 che fu interamente versato alla Presidenza dell'asilo Infantile.

Pro Refezione Invernale.

Il Consiglio d'amministrazione a mezzo della stampa, sente il dovere di ringraziare le distinte esecutrici, i signori Parussa che tanto gentilmente offrirono il loro vasto locale, nonchè quei signori che in tale occasione fecero generose offerte, proteggendo così un'opera altamente umanitaria.

Tolmezzo.

— Alpini di passaggio.

25. (*p. telef.*) Stamane fu qui di passaggio diretta a Villasantina la 72.a compagnia del settimo Reggimento Alpini.

Cividale.

— Il Prefetto in visita al Cantiere di Gagliano.

Questa mattina il Cantiere di forzatura di Gagliano (Cividale) fu onorato dalla visita del Comm. Brunialti prefetto della Provincia, accompagnato dal Grand. uff. comm. Elio Morpurgo deputato del collegio, dal comm. Pecile presidente della Associazione Agraria e del Consorzio Antifillosserico Friulano, dal R. Commissario distrettuale dott. Rosati, dal prosindaco H. Misani, dal monsignore Trusgnae, dal prof. Berthod segretario della associazione agraria friulana, dai sigg. Morelli de Rossi, vicepresidente, co. dott. de Brandis, dott. Guido Giacomelli consigliere del consorzio, dott. D. Dorigo della Cattedra ambulante di agricoltura.

Nella visita ai locali del Cantiere alle terre di forzatura, ai vivai furon loro di guida il cav. dott. Domenico Rubini, presidente della Sezione di Cividale ed il direttore tecnico cav. Coceani.

Gli ospiti illustri furono benevolmente impressionati della interessante visita e poterono osservare i diversi lavori che ora si compiono nel cantiere compresa la posa in vivaio degli innesti forzati alla quale opera stavano esercitandosi gli iscritti al corso d'innesto.

Ed ad essi ed agli ospiti graditi parlò il cav. dott. Rubini il quale con la sua dotta facile e franca esposizione sull'argomento interessantissimo e di tutta attualità «Sui consorzi antifillosserici» pose fine alla serie delle lezioni tenute in questi giorni.

L'oratore dopo aver fatto cenno alla questione fillosserica italiana di questi ultimi anni, la quale si può riassumere in una sconfitta completa del sistema distruttivo — accenna come dopo 35 anni di lotta inutile sostenuta contro la fillossera, dopo che ben quaranta e più provincie del Regno sono constatate infette — solamente ora il Governo ha conosciuto il suo errore veramente enorme.

Ad attenuarlo chiama esso in suo aiuto gli agricoltori — fino ad ora tenuti in non cale — istituendo i consorzi antifillosserici obbligatori.

Ma a tale richiesta possono e devono benevolmente rispondere solamente i viticoltori di quelle regioni dove non vive lo spirito di feconde iniziative, dove la cooperazione non è ancora madre benevole ed amorosa. E ne va data lode sopra tutto al principe Di Camporeale e agli on. Ottavi e prof. D. Cavazza se il Ministro acconsentì a riconoscere nel progetto di legge testè votato al Senato, l'esistenza dei consorzi liberi fra i quali — come fu battezzato — quello di Cividale «è un vero modello».

Esso e l'altro di Palmanova (ora fusi nel Consorzio friulano) sorsero da un gruppo di agricoltori spinti di tenace alacrità e da sicurezza nella vittoria.

E la raggiunsero e se ne gloriano, ma non sono paghi, non devono fermarsi sugli allori. Con il potente aiuto della benemerita Associazione Agraria Friulana che è opera anch'essa degli stessi agricoltori riusciranno certamente ad istituire un cantiere di forzatura di dimensioni maggiori dell'attuale così da gareggiare per produzione con quello della vicina Gorizia ed avvicinarsi a quelli «classici» di Ginevra, e del Ricter e del Moët et Clandan in Francia. Produrre molto per dare le barbatelle ad esiguo prezzo. Ecco lo scopo che si deve raggiungere ecco ciò che gli agricoltori attendono dai preposti alla direzione viticola del nostro paese. E se così non operiamo e subito — dice l'oratore — ci troveremo a lottare con i vivaisti francesi che, nostri maestri fino a ieri, diverranno nostri forti concorrenti ora che hanno già acquistato terreni in Italia per dar vita a grandi cantieri di forzatura imitando quelli del loro paese, ciascuno dei quali ha una potenzialità di 3 a 4 milioni di innesti all'anno.

Dunque — riassumendo — siano i cantieri di forte produzione ed i consorzi sieno liberi sotto forma cooperativa: solamente, in via d'eccezione, sieno obbligatori. In entrambi i casi però sussidiati ed aiutati potentemente dal Governo.

Il cav. Rubini al termine della sua brillante e coscenziosa conferenza — sintesi delle sue idee coerenti e sempre francamente professate e sostenute in seno alla Commissione centrale di Roma, ed alla provinciale di Udine ed in numerosi scritti — porse vivi ringraziamenti al R. Prefetto, al Comm. Morpurgo, al Comm. Pecile ed agli altri ospiti, nonchè ai giovani iscritti al corso d'innesto. Spera che essi non si sieno accontentati solamente delle cognizioni apprese ma si facciano ferventi apostoli dei consorzi antifillosserici liberi.

L'ing. Toffoletti è morto!

Il lutto di Pordenone.

(*Da nostro inviato speciale*).

LA MORTE

— Perduta ogni speranza — diceva l'ultimo fonogramma da noi ricevuto iermattina. — Perduta ogni speranza: l'ingegnere Toffoletti, la vittima innocente della sciagurata lotta di classe che i sovvertitori dell'attuale società vanno predicando, era condannato inesorabilmente a morire. Perduta ogni speranza. Tutti l'avevano perduta: anche la straziata moglie sua che, mentre con affettuosa violenza la trascinavano via dall'ospitale prima che fosse iniziato l'ultimo disperato tentativo per salvarlo, ripeteva fra il pianto dirotto:

— Oh non lo vedrò più!... non lo vedrò più!...

Perduta ogni speranza. Uno solo non disperava ancora: lui, il povero morto; così che, domandato se acconsentiva di lasciarsi nuovamente operare, rispose:

— Ah sì, sì!... quando che se tratta de guarir, che i me fazza qualunque cosa!...

Tanto era in lui potente il desiderio di vivere, di essere conservato all'affetto della moglie adorata, all'affetto e al sostegno della creatura che sta per nascere! E anche dopo la operazione, la speranza in lui solo sopravviveva, quasi diremmo che la speranza erasi rifugiata soltanto nell'animo suo. Al parroco di Fiume venuto a salutarlo, disse:

— Grazie... Fra una settimana spero de vignirla a trovar a Fiume...

Ed ai suoceri e agli amici, che ne seguivano con occhio ansioso ogni atto, ogni sguardo:

— Spero che stassera i me trasporti a casa, perchè adesso che l'operazion la xè fatta, stago ben!..

Ed era forse la insensibilità che precorre spesso la morte!...

Alle ore 13.43 il povero ingegnere colle labbra schiuse al suo solito sorriso spirava serenamente nelle braccia del suo amico Doretti.

* * *

L'ingegnere Antonio Toffoletti era nato in Udine, il 24 ottobre del 1873, da Antonio e da Antonia Bianchi. Il padre suo morì prima ch'egli nascesse. La madre sua passò a seconde nozze col signor Francesco Tela. Nel 1892 fu al Politecnico di Milano, donde uscì laureato ingegnere industriale nel settembre 1897, assieme ai concittadini ingegneri Giacomo Cantoni e Mosè Schiavi.

Passò tre anni circa a Gorizia, addetto all'ufficio edile di quel Municipio; poi, rimpatriò ed aperse studio formandosi ben presto una larga clientela di privati e di pubbliche amministrazioni, e conquistando stima e fiducia generali. Fu anche direttore dell'officina elettrica di S. Daniele. Dal Comune nostro, già ricordammo ch'ebbe l'incarico di procedere al collaudo dell'edificio scolastico di via Dante.

Successivamente fu richiesto di parecchi lavori al Cotonificio Amman e l'anno scorso, assunto quale ingegnere direttore per la parte tecnica. Ora si occupava degli ultimi lavori per la costruzione di un canale idraulico nello stabilimento, e precisamente nell'edificio delle turbine e canali di scarico. In tali lavori erano occupati circa cento operai fra muratori e manovali.

L'ing. Toffoletti, il 2 giugno ultimo aveva giurato fede alla gentile figliuola del sig. Luigi Conti, Anna, cui pochi giorni mancano per divenir madre.

Commozione e lutto.

Rapida si sparse la tremenda notizia di quella morte, e fu profonda, generale la commozione. In piazza, per le vie, si formarono gruppi di persone che si ripetevano il lugubre annunzio, che commentavano il tremendo fatto di quella onesta laboriosa esistenza troncata barbaramente, vigliaccamente. Dovunque si ripetevano espressioni di dolore per l'estinto, se ne ricordavano la bontà, la operosità intelligente; dovunque si malediceva agli assassini ed a chi forse inconsciamente ne arma la mano con l'istillare ogni giorno ed ogni ora nelle menti facilmente eccitabili della plebe l'odio di classe, l'odio personale contro i proprietari, contro i capitalisti, vituperati senza ritegno, nè misura.

Tutti i negozi, dal centro delle vie più remote, si vennero chiudendo; e sulle porte, sulle imposte delle vetrine furono applicati grandi cartelli listati di nero con la scritta: *Per lutto cittadino*.

E verso l'ospitale il popolo si portava processionalmente: mai si vide tanta affluenza di cittadini al Pio Luogo!

* * *

La Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione ha pubblicato il seguente manifesto:

Il delittuoso fatto di lunedì sera non può lasciare indifferente questo sodalizio. In luogo delle vane imprecazioni, lasciamo alla Giustizia di compiere il suo dovere.

APPENDICE 51

Lotta d'anime

— Tu gli scaglierai contro qualche sasso, caro zio, perchè egli non possa salvarsi!... — concluse la giovane, per continuare il paragone; e senz'altro si volse alla scena, fingendo di prestar la massima attenzione al terzo atto che proprio allora incominciava.

— Perdio! — pensò il barone — Altro che sassi!... gli butterò sul capo un macigno addirittura!...

E tacque, volgendo l'occhio agli attori, anche lui, sull'esempio della nipote.

IV.o

Il giorno dopo, un elegante calesse fermavasi al palazzo del barone di Siviglia, e ne scendeva il conte di Santarosa.

Domandò al portinaio, che gli si fece ossequioso incontro, se il barone si trovava nel suo appartamento; e ottenuta risposta negativa, presentando il proprio biglietto di visita, lo pregò di chiedere alla signorina se lo volesse ricevere.

Poco dopo, il portinaio portò la risposta di acconsentimento.

Fu introdotto nel salottino azzurro e celeste

Sedette. Appariva nervoso, agitato. Nella mano inguantata teneva un bastoncino di sottil giunco flessibile col quale dava piccoli colpi alle scarpe verniciate.

Passato un po' di tempo, si alzò e si pose dinanzi alla serra: gardenie, tuberose, gesolmini parevano come riposarsi mollemente sovra un tappeto di muschio fresco e verde. Una coccinella dormiva nel calice della gardenia. Egli la toccò col bastoncino: disturbato nel sonno, l'insetto aprì le alucce dagli occhi neri, e s'innalzò volando verso il soffitto.

— Ah! ecco un singolare presagio — pensò il conte di Santarosa. — Quel che io tocco, fugge!..

Un fruscio di vesti femminile gli annunciò l'arrivo di colei ch'egli aveva denominata la sua chimera. Volse il capo e s'inchinò profondamente; Elisa gli stava dinanzi.

Rimasero per un istante immobili e silenziosi: per la prima volta si trovavano soli in un salotto: e ne provavano un turbamento insolito: lui perchè di fronte a tanto sfolgorio di bellezza perduto aveva la padronanza di sè e lo spirito arguto che di consueto caratterizzava, la sua conversazione; lei nel presentimento che stava forse per attraversare un'altra ora decisiva della sua vita.

— Signorina — cominciò finalmente il Santarosa, rompendo il silenzio che cominciava a divenir penoso. — La prego di scusarmi se ho osato sollecitare l'onore di vederla in quest'ora, qui, solo con sola; ma, non le nascondo, ho proprio desiderato evitare la presenza del barone.

— Forse che mio zio le fa paura?.. — domandò Elisa, forzandosi a dare un tono scherzoso alle parole; e accennandogli una poltrona, sedette,

— Oh, paura no! — rispose il giovane, obbedendo al cenno. — Ma certe cose non si possono nè debbono dire che quando una sola persona ci ascolti. Alla presenza di un terzo, l'animo non avrebbe l'arditezza necessaria per manifestarsi aperto. In una parola, signorina, il cuore è un libro che si apre solo a quella persona, del cui nome tutte le sue pagine sono marcate...

— Sembra dunque che il nome del mio povero zio non abbia questo onore...

— Prego, signorina... Ella ben sa che non prediligo il patetico, il tragico; ma, se permette, non concordo neppure con coloro che si compiacciono dello scherzo e dell'ironia anche nei momenti più serii della vita!

— Ma conte!... Io non faccio che prendere le difese del mio buon zio.. Mi dispiace udire che il nome di lui non figura in quel tale suo libro, ecco...

— Vi potrà figurare un giorno, s'ella, baronessa, si degnerà prendere il quel tale libro fra le sue mani e scriverci anche il nome del barone.

— Gli è che ho una calligrafia tanto pessima, conte!...

A questa nuova ironia il Santarosa battè in ritirata. Il primo colpo non gli era stato favorevole. Si armò di sangue freddo e riprese con una certa emozione nella voce:

— Signorina, abbia un po' di indulgenza, via... Sono qui come Edipo, davanti alla Sfinge; ma se di Edipo vanto l'audacia, non ne posseggo il genio... Mi risparmi, dunque, le sue frecciate!...

— Ma, conte, non vedo che qui ci sieno enigmi da indovinare; il suo spirito non sarà dunque messo alla prova. In ogni caso, le giuro che, se si troverà in pericolo, nessuno penserà a divorarla...

— Ma potrà essermi riserbato un altro supplizio!... Divorato o straziato, è tutt'uno.

— E allora, se ha così brutti presentimenti, non doveva venire a trovare la Sfinge.

— Giusto.

— E ora esita? ora che si trova in sua presenza?... perchè mai?...

— Perchè tremo, signorina... tremo non di non comprendere la Sfinge, ma di non essere da lei compreso,

Devoti alla causa del miglioramento sociale, ammiratori dell'ascensione progressiva dell'umanità sofferente quando si contiene nelle vie civili, condanniamo le violenze tutte, da qualunque parte provengano.

Maggiormente proviamo sdegno contro le violenze criminose e brutali che prima di tutto nuocciono ai movimenti veramente civili ed umani.

E perciò che ci uniamo al cordoglio della città con un duplice dolore nell'animo: quello che la vittima non abbia sfuggita la morte: quello che il delitto sia stato opera di chi apparteneva alla classe operaia.

* * *

Circolano schede di sottoscrizione *per onorare la memoria del compianto ingegnere Antonio Toffoletti* (come dice la intestazione di ciascun foglio); e tutti si firmano commiserando l'estinto: popolani e ricchi, professionisti ed operai.

COMPLOTTO ANARCHICO?

Ecco due parole che, dette qui, in Friuli, per un fatto criminoso accaduto in un paese del Friuli, avrebbero, due o tre anni fa soltanto, provocato il riso in chi le avesse ascoltate e procurata la taccia di visionario pauroso a chi proferite. Ma oggi, a Pordenone, nessuno, udendole, sentesi di sorridere o di qualificare matto chi le dice! Questo dinota lo stato di eccitazione in cui gli animi dei pordenonesi si trovano, dopo sei o sette anni di propaganda fatta tra le migliaia di operai che in quella città, eminentemente industriale, si accentrano. E trovate uomini serii, che pesano le parole, i quali vi sanno dire che, nel 1905 06, gli iscritti al partito anarchico erano a Pordenone circa una quarantina; e trovate molti i quali vi sanno dire che fra gli operai di Torre specialmente il mal serpe ha stretto nelle sue spire il maggior numero di questi incoscienti; e tutti poi vi ripetono che non raramente accade di udir per le vie cantar l'inno anarchico, perfin da ragazzetti:

> Incendiamo i palazzi e le chiese
> Pugnaliamo l'odiato borghese...

E lungo lo stradone che conduce allo stabilimento Amman, sul tronco di un pioppo, in prossimità del luogo che il povero ingegnere Toffoletti bagnò col proprio sangue, sta scritto un: viva l'anarchia!

Onde nessuna meraviglia se fin dalla sera in cui fu commesso l'eccidio, sorsero voci — e si generalizzarono — che si trattasse di un complotto, per intimorire: di un complotto anarchico. La voce fu riferita anche a noi sin dal primo giorno: e l'accogliemmo con qualche dubbio; ma potete parlare a Pordenone con chiunque non sia della «Lega» e vi esprimerà la sua profonda convinzione che si tratta proprio di un complotto.

— Vorria esser delegato, mi!... A quest'ora gavaria fatto altri sette otto arresti... ma gavaria colpio più in alto! — ci diceva un esercente.

— Quel là — ci diceva un popolano, parlando dei due assassini — i xe colpevoli; ma i xè dei altri fora... Eh! se i volesse arrestar quel che i gà più colpa de tutti!...

Un coro di voci uniformi, insomma.

Quali circostanze concorrono a far presumere il complotto.

Chi, però, come noi, vive lontano dall'ambiente dove il tragico fatto suscitò impressione giustamente violenta, non può accontentarsi di affermazioni generiche e deve ricercare — e, se non gli è possibile, aspettar le prove prima di poter dire che si tratta di un «complotto»: ciò che aumenterebbe la gravità del misfatto di per sè gravissimo, fra i maggiori che il codice penale contempli.

Cercammo ieri di conoscere le circostanze che inducono a sospettare il complotto; e, senza pronunciarci in merito, ne riferiamo qui alcuna: che i due assassini erano armati di rivoltella — cosa insolita da parte di operai, certamente non ricchi;

il fatto che in questi ultimi giorni, se non proprio tutte domenica, il signor Tamai vendette quattro o cinque rivoltelle: non sarebbero forse tra queste le adoperate nella strage?;

che, nello stesso giorno del delitto, si tennero due riunioni della Lega e — si dice — nella seconda, quattro ore circa prima di esso, fu da qualcuno, nell'assemblea, segnato l'ingegnere Toffoletti quale consigliatore alla ditta di resistenza contro le domande degli scioperanti: sì che molti di questi proruppero nelle grida: Morte! morte!..;

che, pure in quel giorno, sullo stradone del Cotonificio, i due assassini furono veduti confabulare con un gruppo di otto dieci scioperanti, i quali poi si dispersero, mentre i due malvagi si fermarono continuando nell'agguato;

che «un biondin» — uno scioperante, l'arrestato di ieri Lucio Pasini — fu veduto avvicinare i due, parlare un istante con essi, allontanarsi: del Pasini fu detto che avesse acquistata una rivoltella nel negozio Tamai, domenica; ma non crediamo che questo fatto sia accertato finora;

che i due furono veduti spartirsi danari;

che, dopo il delitto, i due assassini non abbandonarono i dintorni di Pordenone — anzi avrebbero avuto un abboccamento con un capolega;

e qualche altra, che non ricordiamo: se ne dicono parecchie!

— Se non complotto nel senso classico della parola, cioè una specie di congiura contro una determinata persona, certo vi fu accordo con qualcuno prima e dopo del fatto — concludeva un nostro informatore. E dobbiamo, a questo proposito, ricordare che uno dei socialisti più in vista ci osservava che parlare di complotto era cosa (secondo la sua convinzione) assurda, perchè anzi erasi progettato per martedì lo sciopero generale, mentre il tragico fatto sgominò ogni preparativo per attuarlo; che talune di quelle circostanze non avevano nessun valore, come quella dei danari spartiti i quali probabilmente erano i sussidi distribuiti dalla Lega: non sarebbero andati a spartire il compenso del delitto proprio sulla strada; e non hanno importanza i colloqui col terzo e col quarto...

L'autorità mantiene il massimo riserbo: ed è naturale.

Le ricerche sono personalmente dirette dall'egregio tenente dei carabinieri, signor Lupagila, il quale ci mette tutto l'impegno — ben giustificato dalla enormità dell'esecrando delitto.

Si preparano funerali imponenti.

La salma dell'ingegnere Toffoletti, vittima del dovere e della eccitata efferatezza di due malfattori, è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Oggi, alle ore tre, nell'apposita sala dell'Ospitale, si procederà all'autopsia. Questa potrà forse smentire, — e lo auguriamo perchè troppo ripugna il pensiero che a tanto giunga la ferocia umana — potrà smentire, diciamo, che il colpo mortale sia stato sparato dai due assassini quando già la vittima era caduta, atterrata...

I funerali si celebreranno domani, venerdì a Pordenone. La salma dall'ospedale, sarà portato in Chiesa, e dopo alla stazione ferroviaria per il trasporto a Udine. Quivi i funebri seguiranno pure domani, alle quattro del pomeriggio.

I funerali, a Pordenone, si terranno per cura ed a spese della Ditta Amman; la Stabilimento resterà chiuso, l'intera mattina, perchè gli operai tutti vi possano partecipare. Ma vi parteciperanno anche tutti i cittadini — poichè lo notammo anche sopra, tutti i negozi resteranno chiusi, tutti i lavori sospesi: la immensa maggioranza dei cittadini (non osiamo, pur troppo, dire l'intera cittadinanza) vuole attestare come senta profondo raccapriccio per chi non rifugge dall'assassinio. Parteciperanno ai funerali anche le autorità locali, civili e politiche; rappresentanze di associazioni ecc.

Anche a Udine sappiamo che al povero estinto si preparano solenni onoranze: Udine che lo ricorda cittadino modesto, operoso, valente, buono.

Un colloquio con il comm. Alberto Amman.

— Ah! abbiamo fatto una gran perdita! — ci disse il comm. Amman, con accento di dolore profondo. — Il povero ingegnere Toffoletti era così attivo che spesso dovevamo avvertirlo noi ch'era l'ora del pranzo o della cena. E intelligentissimo e buono: giusto con tutti; mai che qualcuno si fosse lagnato di lui, nemmeno tra gli operai...

— Ma quei due che lo hanno assassinato?..

— Non erano nemmeno alle sue dipendenze. Tanto il Meneghello che il Forniz, manovali entrambi, erano stati assunti dalla impresa Domeneghetti e Bianchi di Milano, la quale assunse un lotto dei lavori pel nostro Cotonificio. Sorvegliante tecnico di quella impresa è anche un milanese, il signor Broggi. Nè la ditta nostra e nè l'ingegner Toffoletti avevano rapporti con quei due.

— Che fama godevano?

— Pessima — ci rispose il nob. De Finetti. — Poca voglia di lavorare, entrambi. Ne era stufo anche il Broggi: ma non sapeva come liberarsene, perchè li temeva.

— Crede che abbiano agito per loro volontà o in seguito a mandato?

— Noi non ne sabbiamo niente — ci rispose il comm. Amman. — Tutto quello che sappiamo, lo apprendemmo dai giornali.

Certo, se anche non si tratta di un complotto con designata persona, essi agirono sotto l'influenza deleteria di quanto udirono nei frequenti comizi, nei quali si va predicando l'odio di classe, l'odio contro i proprietari di stabilimenti e di officine.

Quei due assassini furono sempre giudicati come pessimi soggetti, e ciò se trattasi di complotto (il che ripeto, io non posso dire perchè nulla ne so), spiegherebbe la loro scelta.

— Loro, sono venuti ancora ieri a Pordenone?...

— Ricevemmo la notizia nella mattina, e siamo partiti da Milano col primo treno.

— Scusi, commendatore: Ella ha visitato il povero ferito?

— Appena arrivato, mi recai all'Ospitale. Povero ingegnere!.. Lo trovai di spirito elevato, fidente nella guarigione: ma purtroppo il processo letale della peritonite era già iniziato: me lo disse il medico.

— La riconobbe?

— Altro che... Mi raccontò anzi il fatto con una certa indifferenza; e avendogli io detto che quelle rivoltellate non erano dirette a lui, mi rispose: — Oh sì, sì!... Tanto è vero che prima di sparare mi dissero: «Lei è la causa di tutti i nostri mali; e questa è la paga!»

— Povero Toffoletti!..

— Il dott. Valou ci avvertì del pericolo che la peritonite andasse aggravandosi, non essendosi potuto estrarre la palla. Lo pregai, allora, di accettare il soccorso di qualche collega; e d'accordo telegrafai al prof. Penso di Padova, che giunse qui col primo treno, alle sette di questa mattina...

— Crede che l'esecrando delitto avrà un'influenza nell'andamento dello sciopero?

— Non le saprei dir niente. In questi ultimi giorni una quarantina di scioperanti avevano dichiarato di essere stanchi dello sciopero e che sarebbero tornati al lavoro Avevano cominciato anche ad iscrivere gli operai che si presentavano. Ma, naturalmente, dopo la catastrofe d'oggi furono, sospesi i lavori di muratore in segno di lutto e sospese le iscrizioni.

— Noti poi — soggiunse il nob. De Finetti, — che ora la ditta, trovandosi senza direttore proprio e dopo una sospensione di parecchi giorni, non può riprendere subito completamente i lavori.

— E dal personale interno dello Stabilimento?

— Ne siamo contentissimi. Tutti lavorano.

— Sicchè non c'era poi quel pericolo di vedere uno sciopero generale?

— Lo hanno ben preannunciato più volte nei comizi: ma lo sciopero dei muratori era malvisto anche in paese, per cui tutti i tentativi per venire ad uno sciopero generale caddero. Si figuri che venerdì ultimo fattosi, appello per una colletta pro muratori, nessuno dei nostri operai vi contribuì...

*

Di altre cose dette in questo colloquio, riferiremo domani.

Peggio che le belve?

Ci riferirono che ieri, presso la porta di casa dove languiva nello strazio più crudele la vedova dell'ing. Toffoletti furono fatte esplodere due «castagnole»: una sul mezzogiorno, una verso le sette di sera.

Con quale intento?... Per insultare al dolore di una infelice donna, che aspetta sconsolata il giorno di essere madre?...

* * *

Iersera, la povera vedova fece ritorno a Udine, accompagnata dalla madre, dallo zio Giuseppe Conti, dall'avv. Giuseppe Doretti, dal medico Oscar Luzzatto, e da alcuni altri amici della famiglia.

Notizie d'oggi

Altri arresti

Abbiamo stamane per telefono:

La città è sempre profondamente commossa. I negozi sono chiusi sempre. Ieri sera il Cinematografo che agisce nella sala Verdi sospese le rappresentazioni in segno di lutto cittadino.

La Giunta Municipale è convocata oggi d'urgenza per deliberare le onoranze alla vittima, i cui funerali seguiranno a spese della Ditta Amman domani.

A tanto lutto contrasta, in modo da offendere i sentimenti di tutti, il contegno cinico di alcuni muratori che anche ieri sera verso le 10 nella località al largo S. Giovanni fecero una gazzarra indecente con canti e schiamazzi.

* * *

Frattanto l'autorità continua nelle sue indagini, che portano sempre nuovi elementi: l'ultima parola non sembra ancora detta, e speriamo si facia luce piena ed intera.

Ieri fu difatti rinvenuto un proiettile di rivoltella nella sala Toffolan, dove avevano luogo le riunioni dei muratori.

In seguito a questa scoperta, suffragata da altri elementi, la benemerita a mezzanotte procedette all'arresto di altri tre muratori inscritti nella lega, uno dei quali il cassiere, certo Giovanni Missana d'anni 50. Gli altri due sono Cesare Santin d'anni 32 e Mario Civran d'anni 28

Tutti furono arrestati mentr'erano a letto, sotto l'imputazione di correità in omicidio consumato e mancato.

Un telegramma del Sindaco di Pordenone

L'avv. Galeazzi Sindaco di Pordenone ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di Udine:

«Pordenone impressionatissima misfatto associasi lutto città di Udine per morte compianto ingegnere Toffoletti

Sindaco»

La Giunta di Udine per i funerali

La Giunta comunale riunitasi d'urgenza stamane ha deliberato di trasportare la salma dell'ing. Toffoletti dalla stazione ferroviaria al Cimitero con carro di classe distinta,

d'inviare una corona,

d'intervenire ai funebri,

di concedere un tumulo e di inviare una lettera di condoglianza alla sposa.

Una corona.

Noi crediamo che la cittadinanza udinese — come la cittadinanza di Pordenone — in segno di protesta contro il vigliacco esecrando assassinio del povero ingegnero Toffoletti, accoglierà con islancio la proposta di una pubblica sottoscrizione per una corona.

La *Patria del Friuli* inizia questa sottoscrizione offrendo L. 10.

— Un altro incendio a Quaiso distrusse stalla e fienile di certo Antonio Drusini e una tettoia di Giovanni Drusini; bruciarono completamente i locali e foraggi. I danni sono rilevanti.

Cronaca Cittadina

— Echi della festa degli alberi a Tarcento.

Il Senatore conte di Prampero ricevette ieri la seguente risposta al telegramma inviato domenica a S. M. in occasione della festa degli alberi ch'ebbe luogo a Tarcento:

Presidente sezione friulana Pro Montibus.

S. M. il Re soddisfatto di apprendere la festa patriottica celebrata ier l'altro da codesta Società mi ha commesso ringraziarla del gentile devoto omaggio benevolmente accolto.

Il ministro Ponzio Vaglia.

— Sospensione di carico per Udine.

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Per affluenza arrivi stazione «Udine e difficoltà manovre per «lavori ampliamento resta sospesa «dal 26 e tutto 28 corrente accet«tazione spedizioni piccola velocità «carro completo colà destinate ad «eccezione generi privative».

— Bollettino giudiziario.

Favaretto vice cancelliere ella pretura di Tolmezzo, è nominato sostituto segretario alla regio procura pel Trib. di Venezia. Tocchio segretario alla procura del trib. di Udine a sua domanda, è nominato cancell. alla seconda pret. di Udine — Calligaris, vice concell. al trib. di Udine, è nominato segretario alla procura del trib. di Udine.

Pretori tramutati: Marletti da Bardolino ad Ampezzo. — Previsan cancell. alla pret di San Daniele del Friuli, è nominato vice cancell. al trib. di Udine.

— Un cavaliere.

Il signor Lorenzo Scarpa, delle cui benemerenze abbiamo tante volte parlato, che a Villacco rappresenta il Governo del Re e dove con l'istituzione della Scuola italiana, con l'appoggio autorevole, validissimo e cospicuo alla *Dante Alighieri* tiene alto e rispettato l'Estero il sentimento di patria e l'amore all'Italia nostra, venne nominato su proposta del Ministro degli Esteri, Cavaliere della Corona d'Italia.

— San Marco.

Stamane all'Asilo Marco Volpe ebbe luogo il solito annuale trattenimento per solennizzare l'onomastico del fondatore, comm. Marco Volpe.

Nel pomeriggio, in Chiavris, si daranno speciali festività: San Marco, per quella gaia borgata, è giorno di sagra, in onore del munifico uomo.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte del Prof. Del Torre, di De Dottori, di Parzianello Lorenzo, di Anderloni Tusolina; Giovanni Furlan offre L. 4;

di Giovanni Zuccolo: la famiglia per onorare la sua cara memoria, largì L. 20.

Nella triste ricorrenza dell'anniversario di un lutto domestico, persona che desidera serbare l'incognito, inviò alla Società Protettrice dell'Infanzia un offerta di L. 50.

Alla benefica persona per sì gentile pensiero la Presidenza porge pubblicamente i più sentiti ringraziamenti.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Pierino De Simon: Fratelli Tosolini L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità il sig. Leone Morpurgo in morte del padre elargì L. 20.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di Santa Loi Borsetta: Manganotti Antonio L. 1;

di Fides Basta: Antonio Peolle L. 2, Biagio Peolle 2.

— Una smentita che non smentisce.

Per una semplice svista non pubblicammo ieri una risposta ad una smentita buffa pubblicata ieri l'altro sull'organo dei radicali udinesi dal compagno Rinaldo Greatti.

Ecco la smentita... che nulla mentisce;

«Smentisco nel modo più assoluto che un compagno della squadra di vigilanza abbia aggredito e percosso brutalmente un operaio del signor Serafini.

Si tratta di una delle solite volgari calunnie della «Patria» e del «Giornale di Udine.» — Rinaldo Greatti.

Il «compagno», capitano o generale della squadra di vigilanza, ha imparato — e cogli avvocati s'imparano tante cose! — a giuocar di parole, tendendo a far credere che il falegname Pividori il quale ha percosso l'operaio del signor Serafini — e nessuno lo smentisce perchè troppe testimonianze lo affermano — non sia della squadra. Se non è della squadra è certo della compagnia o del battaglione; in ogni modo è di famiglia e per di più quella sera si trovava insieme con la squadra di vigilanza, e ne fu perciò ritenuto un membro effettivo dal momento che fu il primo a.. entrare in battaglia. Mettano un cartello, quelli delle squadre per non essere confusi col non «squadrati» quando si trovano insieme!...

Altro che volgari calunnie, sior Rinaldo!

— Borseggi.

Durante la fiera di cavalli certo Pietro Viviani di Cordenons fu borseggio del portamonete che teneva nel panciotto. Sparirono così 15 lire.

— La stessa sorte subì il calzolaio Novello Pio di Udine, rimettendoci il portamonete con 25 lire.

Il signor Pietro Bralda di Oleis (Manzano) fu derubato di L. 140.

— Tariffe per le prestazioni mediche.

Il Consiglio dell'ordine dei sanitari ci comunica l'estratto delle tariffe degli onorari per prestazioni medico - chirurgiche nella città e Provincia.

Le tariffe (che occuperebbero troppo spazio, a pubblicarle per intiero) possono essere ridotte per le condizione del cliente; è ogni medico è libero di addottare per conto proprio una tariffa anche più elevata.

— Dopo lo sciopero al Cotonificio.

Ci consta che si stanno facendo pratiche per indurre l'amministrazione del Cotonificio Udinese ad aprire lo stabilimento quanto prima possibile.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. — *L'altro pericolo* del Donnay è l'eterno dramma dell'adulterio. L'azione, se pure c'è azione, è svolta dai soliti personaggi pervertiti, che della colpa s'han fatto una religione, o da imbecilli rammolliti. Una sola figura può passare ed è la fanciulla quasi incosciente ed ingenua, ma che però sa affidare ad un *diario* pensieri e progetti tutt'altro di un'anima candida e primitiva come ce la vorrebbe far vedere l'autore. Lo svolgimento, ed il collegamento dei fatti sono affidati quasi tutti a certi mezzucci artificiali che ne fanno della commedia un'assieme pesantuccio che in certi punti lo potrebbe dire anche noioso.

Per tener in piedi sino all'ultimo lavori di tal genere bisogna ricorrere ad una esecuzione continuamente impeccabile.

E tale appunto l'avemmo ieri sera.

La Compagnia Mariani conta buonissimi elementi.

Teresa Mariani è un'artista che diede sempre ottimi risultati.

Possiede in larga copia tutte quelle qualità superiori che si richiedono per ottenere interpretazioni giustamente misurate ed espressive.

Giannina Chiantoni - Sabbatini è pure apprezzatissima artista, intelligente e corretta.

Dessa ci rese la figurina di *Maddalena ladain* con una grazia ammirabile e senza mai esorbitare negli effetti.

Vittorio Zampieri è un degno continuatore della grande arte, veramente italiana, e di cui furono celebrati campioni, Alamanno Morelli, Paladini, Salvadori, Lavaggi e tant'altri che lasciarono memoria imperitura di insuperati artisti e perfetti dicitori.

Ottimi tutti gli altri, e tutti perfettamente a posto in modo da formare un'assieme omogeneo ed equilibrato in ogni parte.

Splendida la messa in scena e curato ogni particolare.

Questa sera udremo altra novità: *La signora Iosette mia moglie*, commedia in 4 atti di Garault e Sharay ultimo successo; lo dice almeno il cartellone.

Giunta prov. Amministrativa

Affari approvati.

Pordenone. Aumento salario al custode del cimitero di Torre; Meggio. Affrancazione di livello; Paularo. Concessione piante al conduttore della malga Maleda. — Marano Lagunare, cessione area comunale. — Ravascletto, utilizzazione 694 piante del bosco Gronda. — Claut, condono credito a De Filippo Filippo. — Remanzacco, vendita casa ex Municipio a seguito costruzione nuovo edificio. — Zuglio, autorizzazione a stare in giudizio nella causa Venturini per saldo lavori Chiampiel. — Torreano, regolamento tassa esercizio, modificazione tariffa. — Clauzetto, strada Clauzetto - Paludea - Creta - Corona, transazione con l'impresa Zanetti. — Lusevera, Nuova tariffa per la tassa famiglia. — Latisana, illuminazione nelle frazioni di Gorgo e Pertegada. - S. Daniele, applicazione lampada elettrica presso il Duomo. — Ampezzo, iscrizione della guardia campestre della cassa di Previdenza. — Maniago, mutuo di Lire 56.700 per la costruzione di un acquedotto per la frazione di Campagna.

Decisioni varie.

Ampezzo, pagamento assegno al Capellano. Respinge il ricorso di Don Pietro Felice. — Pasiano di Pordenone, tassa esercizio e rivendita, respinge i ricorsi di Rossi Regina, Perlin Giacomo e Cois Lodovico. — Treppo Carnico e Ligosullo, consorzio medico, esprime parere favorevole. — Barcis, Consorzio ponte sul Cellina a mezzo Canale, decide non farsi luogo alla costituzione del consorzio. — Udine, Tassa famiglia, accoglie parzialmente il ricorso di Toso Anna ved. Sonvilla. — Trivignano, acquisto fondo per l'edificio scolastico di Merlana, esprime parere favorevole. — Forni Avoltri, Aquisto fondo idem. — Montereale Cellina, ricorso ex Sindaco Zatti per rimborso spese farzose, non ha provvedimenti da prendere. — Arzene, Attimis, Castelnuovo, Faedis, Meduno e Sauris, bilanci preventivi 1907 autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii.

Azzano X. contributo costruzione nuovo campanile. — Trasaghis, tariffa tassa famiglia, riduzione prezzo vendita bosco Monte Corno di Avasinis. — Resiutta, assegno combustibile agli operai della miniera di Boghead. — Sauris, regolamento impiegati e salariati comunali. — Spilimbergo, aquisto fondo pel fabbricato scolastico di Barbeano.

— Vitelli reggiani a Udine.

I fratelli Bergamin di Reggio inviano ai macellai di Udine vitelli lattanti di quella provincia trovandovi la convenienza per il prezzo locale della carne vitellina, e per l'abbondanza delle nascite che avvengono nelle vacche del reggiano nei mesi di marzo aprile e maggio. Quella regione è dedita in ispecial modo al latificio, perciò gli allevatori, dopo le prime settimane, cercano di smerciare i loro vitelli per utilizzare il latte intieramente.

Così, mentre da noi si acquista dai negozianti reggiani, vitellame slattato e sopra l'anno per allevamento, essi ci mandano vitelli da latte per il consumo. Effetti miracolosi dei rapidi mezzi di trasporto!...

Oggi, al mattatoio di Udine si macellarono per conto dei fratelli Del Negro due magnifici buoi provenienti da Reggio.

Notizie riassuntive di cronaca.

Alle scuole militari. Al primo corso delle scuole militari saranno da ammettersi 315 allievi, e 275 all'Accademia, di età non inferiore ai 17 anni e non superiore al 22, licenziati dal Liceo o dell'Istituto tecnico. Le domande saranno da presentare al Ministero della guerra entro il 5 agosto. Nei giorni 21, 22 e 23 dello stesso mese seguiranno gli esami scritti: lettere, matematica e storia (per quelli dell'accademia anche orale di matematica). La visita medica seguirà il 30 agosto.

Nel mondo degli affari.

Appalti. Municipio di Cercivento. 6 maggio incanto per appalto lavori e provvista per la costruzione d'un fabbricato scolastico comunale. Spese perventivate L. 15220.09.

Municipio di Aviano. 27 aprile termine per aumento del ventesimo nella riaffittanza dei 100 lotti delle praterie comunali Forcate e Macima.

Corriere giudiziario

Corte d'Assise.

Gl'impiegati ferroviari assolti.

Ieri terminò il processo contro gl'impiegati ferroviari Reatti e Tonon.

Parlarono prima il P. M., poi gli avv. Mini, Cosattini e Ciriani, quindi i giurati negarono tutte le questioni a carico degl'imputati, i quali vennero subito mandati assolti, con ordine d'immediata scarcerazione.

Il verdetto fu accolti da fragorosi applausi.

Mancato omicidio e appropriazione indebita.

Domani, in contumacia si svolgerà la causa contro Sfreddo Olivo fu Pietro e di Flora Santa di anni 24 di Fontanafredda, operaio di dimora ignota accusato di mancato omicidio con vari colpi di rivoltella contro Sfreddo Giuseppina; — di appropriazione indebita perchè in Gorizia il 30 Giugno 1906 s'appropriava di una bancanota da cento Corone in d'anno di Pietro Pidutti.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Grani.

I mercati furono, anche in questa settimana, tenuti con calma e debolezza.

Lo stato delle campagne. Il bel tempo susseguito alla pioggia apportò qualche brinata, non certo opportune alle erbe ed ai gelsi che incominciano quà e là a sbocciare. Non si parla ancora di mettere all'incubazione il seme bachi, appunto pel ritardo della vegetazione; per cui si andrà molto inoltrati nella calda stagione coll'allevamento, cosa sempre pericolosa. Desiderata è ancora la pioggia pei prati, mentre le viti sono abbastanza promettenti. Raccomandiamo al bachicultore prudenza assoluta sulla quantità di bachi da allevare. Pensi sempre alla foglia: meglio è che civanzi, piuttosto che vedersi costretto poi all'acquisto. Poichè pr mezzo di prezzi non rimuneratori nei bozzoli, che destano il desiderio a tutti di tenerne più che può; e anche la deficienza in causa della dizspia fanno provedere per la foglia. prezzi favolosi.

Frumento. Nella decorsa ottava in Provincia si fece qualche cosa ai soliti invariati prezzi da L. 23.50 stentando a raggiungere le L. 24.

Eppure, generalmente, il frumento è tenuto in buon conto. A Rovigo, dove nella precedente ottava si ebbe a quotare al ribasso, nella ultima settimana salì, di qualche frazione di lira con animatissime transazioni. Così su tutti i mercati italiani fu domandato e sostenuto. All'estero, poi, aumentò tanto in America quanto in Europa. Questo viene suffragato da Telegrammi commerciali della cui origine non si può dubitare.

Granone. Calmissimo; prezzi deboli e tenuti per le buone qualità da L. 11 a 11.75 l'ett.

All'incontro, su tutti i mercati esteri italiani che esteri abbiamo notizia di sostegno e di acquisti rilevanti.

Non sappiamo spiegarci perchè da noi non si segua la via stessa. Vogliamo congratularcene col produttore nostro, che deve avere assai deposito disponibile?

Segale. Ferme e con qualche ricerca sulle 19 a 20 lire il quintale.

Avene. Deposito scarso. Prezzi invariati.

Cavalli.

Ieri, primo giorno di mercato riuscì, come dicemmo, molto animato.

Contrariamente all'usanza, per la quale il primo giorno è dedicato esclusivamente alla esplorazione e non alle compravendite, si notarono parecchie contrattazioni seguite da buon esito. Si temeva che avendo lasciato un'impronta di calma i mercati di Verona e Legnago, anche il nostro dovesse subire una tale sorte; ma ciò non avvenne, dacchè le vendite si fecero a prezzi sostenuti.

Si vendettero 5 pariglie a signori di Padova e Provincia a prezzi oscillanti da L. 1800 a 5000 la pariglia.

Varie trattazioni succedettero pure in cavalli da corda.

Fermarono l'attenzione quattro a tiro que attacchi a quattro, equipaggiati con ottimo gusto.

Le migliori pariglie furono importate dai sig.ri Gallina di Milano, Smelt di Treviso, Cencio Ossani di Faenza, Bottacini Cesco da Villafranca, Vivaldi di Castelgofredo.

Questi signori riportarono ottima impressione del primo giorno, ed assicurano che, con alquanta buona volontà da parte del Municipio di procurare le comodità relative a tal sorta di mercati, questa nostra fiera fiorirà e prenderà consistenza.

La fiera d'ogg'.

Non è certo l'affluenza di ieri, oggi, in città; tuttavia molti forestieri si notano ancora ed il mercato cavalli si va iniziando con abbastanza animazione nei cavalli da corda.

Seguono i visitatori però nelle stalle, ove si trovano i cavalli da pariglia, e si ritiene che gli affari si concluderanno sempre a prezzi in sostegno.

Questo possiamo dire fino al momento di porre in macchina il Giornale.

I premiati nella fiera ca valli.

La commissione esaminatrice ha assegnato finora i seguenti attestati di benemerenza:

di prima categoria:

Gallina Filippo di Milano, Smit Francesco di Treviso, Vivaldi Giuseppe di Castelgoffredo, Bottacini Cesare di Villafranca, Fosca Secondo di Cormons, Ossani Gioachino di Faenza, Battilani Aldo di Suello, Mangilli marchese Massimo di Fiumignano, Ditta Muzzati-Magistris e C.o di Udine, Dottor Carlo Pepe di Tolmezzo;

Di seconda categoria: Pasini Ugo di Treviso, Franco Carlo di Trieste, Moretti Giovanni di Udine, Matteo Luigi di Pavia d'Udine.

La Commissione ha notato pure un lodevole interessamento da parte di molti allevatori della Provincia, quali contribuirono col loro concorso alla migliore riuscita della odierna fiera di cavalli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei deputati Vi sono varie risposte di sottosegretari. Ciuffelli, risponde a Rampaldi che il Governo intende riservarsi l'iniziativa e la direzione degli scavi di Ercolano, facendone un'opera nazionale. Presenterà apposito disegno dopo accurati studi. Facta, rispondendo e De Felice sui fatti di Catania, li attribuisce non a studenti ma a borghesi.

Viganò risponde a Lucifero, Pariè, Compans, Turati e Galli sulle manifestazioni dei sottufficiali e sui provvedimenti addobbati dal governo. Dimostrata la necessità della sospensione della legge 19 luglio 1900, deplora le dimostrazioni dei sottufficiali e dice che dovettero essere applicate punizioni ai promotori. La pubblicazione del regolamento approvati e imminente e non esiterà a porre testo in esecuzione la legge. Gl'interrogatori non si dichiarono soddisfatti e Lucipero ritiene doveroso indagare se altri non siano più intimamente colpevoli dei puniti, e vedere quanto sia il malessere latente che minaccia la compagine dell'Esercito. Vigano assicura Lucifero che non vi è alcun malessere nell'esercito.

Si approvano poi 100000 lire per l'esposizione di Venezia e i rimanenti articoli del disegno di legge per le belle arti.

Senato. Il Senato ha iniziato ieri le sue sedute.

Montico Luigi gerente responsabile.

La moglie Anna Conti, i genitori ed i parenti tutti, partecipano con lo strazio dell'animo la morte del loro

Antonio Toffoletti

ingegnere

avvenuta ieri alle 13.45 allo Spedale di Pordenone.

I funerali avranno luogo a Pordenone venerdì 26 Aprile alle ore 10 ant., partendo dallo Spedale Civile.

La salma verrà trasportata a Udine, e da quella stazione ferroviaria, alle 16 dello stesso giorno, il corteo funebre muoverà per il Cimitero.

Non si mandano partecipazioni personali.

Pordenone, 25 Aprile 1907.

Il Consiglio di amministrazione del Cotonificio Amman, costernatissimo per la perdita del proprio amato ingegnere

ANTONIO TOFFOLETTI

annuncia che i funerali verranno celebrati in Pordenone venerdì 26 corr. alle ore 10 ant. partendo dallo Spedale Civile.

La cara salma sarà nella stessa giornata trasportata ad Udine e da quella stazione ferroviaria alle ore 16 il corteo funebre muoverà pel Cimitero.

Pordenone, 25 aprile 1907.

I coniugi Gianrossi Cibelli annunciano la morte del loro secondo

GUIDO

di soli giorni dieci otto.

I funerali dalla casa in Piazzale Osoppo alla Chiesa di S. Quirino avranno luogo domattina alle sette.

Udine, 25 aprile 1907.

Si prega a non mandare fiori.

Non si inviano partecipazioni personali.

Ringraziamento

Il marito Federico De Colle, la madre Paolina Pittiani ved. Asti, la figlia Anna in Piccinini, il genero Arturo Piccinini, i fratelli Leopoldo ed Ugo, la sorella Emilia in Leonarduzzi i cognati e parenti tutti, profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la loro carissima estinta Giulia Asti De Colle.

Udine, 25 aprile 1907.

Dichiarazione

Egregia signora
Ida Pasquotti Fabris — Udine

Colla presente mi dichiaro di spiacente di avere sollevato dei dubbi sulla signorina Milesi Guglielmina che trovasi alle di Lei dipendenze, in merito alla mancanza ricontrata da me nel di Lei negozio il giorno 20 corr. di un mio porta foglio contenente denaro.

Detto portafoglio era stato smarrito invece nel treno Udine - Palmanova e trovato dal personale ferroviario.

Riconosco di conseguenza la perfetta onorabilità della signorina Milesi, dolente che le mie dichiarazioni siano state fatte pubblicamente nel di lei negozio.

Autorizzo la pubblicazione della presente e con tutta stima mi dico di Lei

S. Maria la Longa, 24 Aprile 1907.

Maria di Colloredo-Zucco

Ringraziamento.

La famiglia del fu Giovanni Rovere profondamente commossa ringrazia quanti vollero in qualsiasi modo onorare la memoria del suo caro Estinto o recarono conforti di simpatia e di compianto.

Il figlio prof. Giuseppe in particolare ringrazia il Preside cav. Dabalà, i colleghi e i discepoli della benevolenza in più maniere comprovate.

Attestazione onorifica al bravo Cogolo

Abbiamo letto con piacere il seguente attestato.

Sig. Cogolo Francesco, Callista
UDINE
Via Savorgnana N. 16.

Ho avuto bisogno dell'opera sua e posso dichiararle con franchezza e coscienza che colla sua abilità, prudenza e correttezza operatoria *pedicure*, mi abbia liberato da vecchi e tormentosi calli e da alterazioni dolorose delle unghie dei piedi. Le posso anche attestare che il suo Gabinetto è ben provvisto di ottimo armamentario e di tutto l'occorrente per l'applicazione delle antisepsi che magistralmente ed efficacemente Ella sa applicare ad ogni operazione.

La presente Le serva quale pegno della mia riconoscenza e stima autorizzandola, se nel suo interesse, a renderla pubblica.

Di lei dev.mo
Andrea Del Maschio
farmacista.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIV a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.19
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.3
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18.7
D. 17.15	18.8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6.3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17.9
D. 18.22	19.2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11.6
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8.5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13.4	14.3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20.1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		asarsa
A. 6.20	7.58 —	O. 8 20	9.—
O. 10.20	12.55 —	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36 —	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.— —	O. 20.15	20.53
D. 18.50	0.5 —		

Casarsa	Portogrouen		Venezia
O. 5.20	5.58 —	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51 —	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24 —	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30 —	A. 15.36	17.20
—.—	—.— —	D. 20.11	21.30

a Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10.8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal Marzo a tutto Novembre.

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele		ARRIV a Udine
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
18.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15.4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.